

Mancano i lavoratori nei campi? Arriva il robot raccogli-frutta

Il prototipo dell'Università di Verona presentato a Fieragricola, inaugurata ieri

VERONA Il prototipo del robot che controlla e raccoglie frutta e verdura mature si chiama Agrimars e nasce dal fatto che «anni fa un coltivatore di fragole ci ha detto: non trovo personale, esistono macchine automatiche?». Pensato e costruito nel dipartimento di ingegneria per la medicina e di innovazione dell'ateneo, di aziende interessate al robot ce ne sono già — l'obiettivo è arrivare a una macchina che costi sotto i 30mila euro — e Confagricoltura lo espone a Fieragricola, dove undici padiglioni ospitano da ieri e fino a sabato 820 espositori da 20 Paesi, con delegazioni e buyers da 28 nazioni. Racconta Francesco Amadore, docente in università e coordinatore del progetto insieme al professor Francesco Visentin (coinvolto anche il dipartimento di informatica e tre studenti) che «in Italia la raccolta automatica è poco diffusa» e che «nel caso delle fragole si tratta di un lavoro da otto ore al giorno in serra per due o tre settimane».

Il prototipo di Agrimars è tra le novità della 116esima edizione di Fieragricola. Un'altra riguarda la sicurezza sul lavoro. Per la prima volta nella rassegna veronese, lo Spisal-Uslg (il Servizio prevenzione igiene sicurezza am-

bienti di lavoro) fa formazione sul tema del ribaltamento del trattore. «Il trattore presente nello stand è stato acquistato dall'Usl6 Euganea con i proventi delle sanzioni ad aziende che non rispettavano le regole di sicurezza. I lavoratori possono venire a provare il trattore, totalmente a norma quindi dotato anche di roll-bar per la protezione, e grazie a un sistema che simula il ribaltamento possono capire anche come gestire ogni aspetto, a partire dalle cinture». Proprio lo Spisal, alcuni giorni fa, aveva ricordato i «quattro infortuni mortali nel

2023», nell'agricoltura veronese, riflettendo come «le cause si ripetono dagli anni 50: ribaltamento del trattore e schiacciamento». Durante l'inaugurazione di Fieragricola, ieri, è stato ricordato come il comparto agricolo italiano, oltre 1.1 milioni di aziende e circa 12,5 milioni di ettari, sia «alle prese con la sfida dei cambiamenti climatici, tra i temi portanti di quest'edizione». Restringendo il raggio a Verona, nell'agricoltura locale le imprese registrate a inizio 2023 erano 15.031, il 16% del totale, e il valore aggiunto generato nel 2022 è stato di 808,1 milioni ossia il 2,9% sul complessivo. Circa 24mila i lavoratori, poi, con l'assunzione di 18.320 operai stranieri nel 2022. Parliamo di un mondo chiamato anche alla sfida della sostenibilità, vedi quello studio sulle fonti d'inquinamento negli «agglomerati urbani» diffuso quattro anni fa da Legambiente Veneto per cui a Verona il 42% era effetto del traffico, il 22% dell'agricoltura, il 18% del riscaldamento delle case e l'8% dell'industria. «Il settore vale in Italia oltre 600 miliardi e supera i 60 miliardi di export», così ieri il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo, mentre il sindaco, Damiano Tommasi, ha rimarcato i «temi importanti come l'innovazione, la sostenibilità, e l'inclusione dei giovani e delle donne nell'attività produttiva nazionale».

Matteo Sorio
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bricolo
(presidente Veronafiere)
Il settore vale in Italia oltre 600 miliardi e supera i 60 miliardi di export



Il sindaco Tommasi
Innovazione, sostenibilità e inclusione dei giovani nell'attività produttiva nazionale



Il prototipo. In Alto il robot Agrimars presentato a Fieragricola da un team dell'Università di Verona. Sotto un'immagine dei padiglioni

Da sapere

● La 116esima edizione della Fieragricola è stata inaugurata ieri e andrà avanti alla fiera di Verona fino a sabato

● Sono 820 gli espositori provenienti da 20 paesi, distribuiti in 11 padiglioni. Sono 140 gli eventi in programma tra convegni e workshop

